

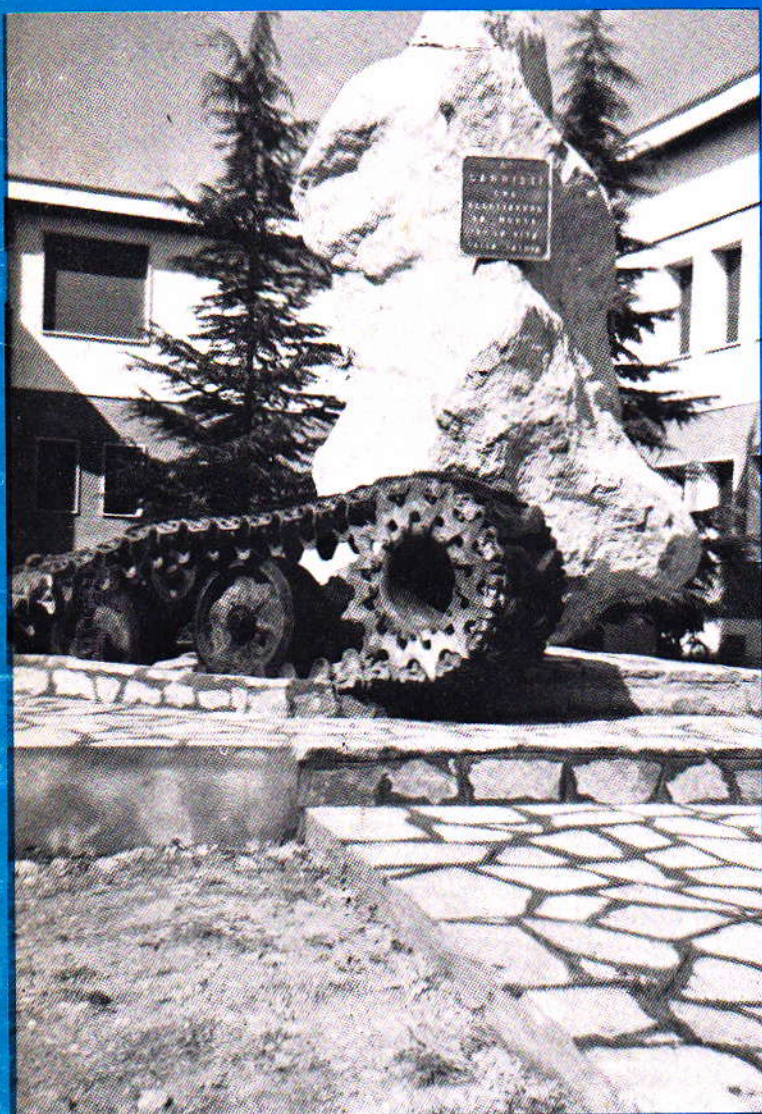
IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXII - n. 8-9 (99°) - Nov.-Dic. 1980



CIPPO DI POJANA MAGGIORE: « AI CARRISTI CHE ACCETTARONO LA MORTE PER LA VITA DELLA PATRIA »
Inaugurazione a Pojana (Vicenza) il 7 settembre 1980 di un Cippo dedicato ai Carristi Caduti in guerra



Roma, 3 novembre 1980

S. MESSA PER I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE CELEBRATA AL SACRARIO MILITARE DEL VERANO.
IL NEO PRESIDENTE NAZIONALE RAPPRESENTA PER LA PRIMA VOLTA IN FORMA UFFICIALE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA NAZIONALE

Il 1° Novembre 1980 ha avuto luogo in Roma il passaggio delle consegne tra il Gen. di C.d'A. Goffredo FIORE Presidente Nazionale dell'Associazione uscente e il Gen. di C.d'A. M.O. Marcello FLORIANI subentrante eletto a pieni voti dal Congresso Nazionale dell'Associazione.

La cerimonia per il passaggio dei poteri ha avuto luogo alla presenza dei Consiglieri Nazionali all'uopo convocati.

Ha dato il saluto al Gen. FIORE il Vice Presidente Naz. Gen. PINTALDI il quale ha ricordato le benemerite acquisite dal Gen FIORE negli 11 anni nei

quali ha tenuto la carica di Presidente Nazionale e gli ha espresso gli auguri più affettuosi dell'Associazione tutta.

Il Gen. FIORE ha ringraziato e ha formulato al Gen. FLORIANI i migliori auguri di buon lavoro.

Il Gen. FLORIANI ha poi espresso al Consiglio Nazionale il vivissimo ringraziamento per la sua elezione esternando propositi di piena dedizione per la funzionalità dell'organizzazione.

Sono stati successivamente oggetto di ampio dibattito problemi di carattere organizzativo, morale, ed operativo.

COMMIATO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

È purtroppo arrivato il momento del commiato, avendo io deciso di rinunciare alla eventuale rielezione a vostro presidente, dopo 11 anni, nei quali abbiamo vissuto assieme la meravigliosa realtà che è l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

Non vi nascondo che dopo un periodo così lungo e così ricco di iniziative ed avviamenti, protesi a riaffermare, nel segno eterno dell'amor di Patria, i valori del carisma italiano, non essendo più alla guida della Associazione sarà per me motivo di triste nostalgia. Uniti abbiamo lavorato, superato difficoltà di ogni genere, realizzato memorabili raduni nazionali e regionali, costituito nuove Sezioni, intensificato i rapporti con i nostri magnifici reparti alle armi, che hanno affettuosamente ricambiato i nostri sentimenti.

Abbiamo onorato i nostri gloriosi Caduti e i combattenti di tutte le guerre, con manifestazioni ad alto livello, inaugurazione di monumenti e di nuove sedi; e con la realizzazione del volume «Carristi Decorati al Valor Militare», che raccoglie le motivazioni dei nostri più valorosi commilitoni e le tramanda alle future generazioni.

La Presidenza Nazionale ha cercato, nei limiti delle sue possibilità, di assistere i carristi bisognosi e le loro famiglie, di seguire — e spesso risolvere — le pratiche più varie, di agevolare l'aspirazione di figli o nipoti di carristi a compiere il servizio militare nei nostri reparti continuandosi così una tradizione familiare rossoblu.

Ma ogni iniziativa mia e dei miei

diretti collaboratori — che ringrazio per la loro affettuosa dedizione —, avrebbe avuto modesti risultati senza la indispensabile, continua, spesso commovente, vostra operatività, animata da quello spirito carrista, che è stato ed è la nostra forza e la nostra speranza.

Nella nostalgia, che certamente sentirò, di questi anni trascorsi con voi, mi sarà quindi di grande conforto il sapere che la Associazione è viva e vitale e continuerà, con la guida del mio successore, sulla via della serietà, dell'entusiasmo, della volontà di esaltare e difendere il nostro indistruttibile passato.

Il mio pensiero ed il mio omaggio vanno alle gloriose Bandiere, alle nostre unità che perpetuano sacrifici e valore, portando nel mio animo di soldato il devoto ricordo di Coloro che immolarono la propria vita per un ideale che non può morire.

Ringrazio di cuore tutti voi, per avermi seguito, compreso, aiutato a potenziare la nostra Associazione, che attraverso il giornale «Il Carrista d'Italia», fonde in un unico palpito i commilitoni in servizio ed in congedo.

Nel confermarvi che vi sarò sempre spiritualmente vicino, vi invito a continuare a pensare ed ad agire come avete fatto sinora, per le sempre maggiori affermazioni del carisma italiano, che, dopo aver onorato la Nazione in guerra, porta in pace, il suo contributo di pensieri ed opere nella moderna società italiana.

Auguro al mio successore, l'eroico genera'e Carrista S.E. Marcello Floriani, medaglia d'oro al valor militare, le maggiori soddisfazioni nel nuovo incarico, che rappresenta anche, perché riscaldato dalla «fiamma» della vostra passione, una esaltante, sicura, ragione di vita.

Vi abbraccio idealmente tutti.

Generale Goffredo Fiore

Saluto del Generale M.O. Marcello Floriani

Carristi d'Italia,

Sono stato da voi eletto all'ambita carica di Presidente Nazionale della nostra Associazione.

Vi ringrazio per la manifestazione di fiducia. Considero ciò un onore e riconoscimento per l'opera svolta al comando dei reparti carristi in guerra e in pace.

Nella circostanza ricordo con commozione Coloro che hanno offerto il dono prezioso della vita nel compiere il dovere carrista all'ombra delle nostre Bandiere.

Assicuro il mio impegno tenace perché, nel solco della tradizione, l'Associazione continui ad operare per conseguire i fini saggiamente fissati dal nostro Statuto, realizzando una presenza sempre attiva e proficua nel travagliato contesto della nostra Patria.

Faccio affidamento sulla Vostra cooperazione e sulla Vostra dedizione ed, in particolare, sulla opera di convinzione diretta soprattutto alle più giovani leve affinché entrino nelle nostre Sezioni e partecipino attivamente alla vita dell'Associazione. Ciò deve costituire impegno costante di ciascuno di noi.

Interpretando anche il Vostro pensiero, formulo un augurio fervido al Generale Goffredo FIORE che con tanto prestigio ed operosità ha retto per oltre un decennio le sorti della nostra Associazione.

Con questi sentimenti e con questi propositi formulo per ciascuno di Voi il mio affettuoso saluto di vecchio carrista e di Vostro Presidente.

Generale Marcello Floriani



LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO MERITATA DAL NOSTRO PRESIDENTE NAZIONALE

« *Ufficiale carrista già distintosi per capacità e valore personale in duri combattimenti, nell'imminenza di importanti operazioni chiedeva ed otteneva il comando di una compagnia carri M.11 di formazione. Impiegato contro preponderanti unità corazzate, con perizia e singolare audacia ne smorzava l'impeto.*

Ferito gravemente, rimaneva al suo posto di dovere sventando, con ardita abile manovra, rinnovati reiterati attacchi, riuscendo dopo sanguinosa azione a determinare favorevole situazione ad altra unità posta in grave inferiorità dall'aggressività avversaria. Nel prosieguo dell'azione, manifestatasi fase assai critica che decimava il reparto in uomini e mezzi, rimasto con un solo pezzo anticarro a corto di munizioni, circondato da ogni lato e fatto segno di incessante, violento fuoco di ogni calibro, rifiutava sdegnosamente l'intimazione di resa e persisteva nella cruenta lotta a colpi di bombe a mano. Benché nuovamente ferito, la protraeva con indomita virile fermezza fino all'esaurimento di ogni mezzo di offesa cadendo in fine, esausto tra i suoi valorosi superstiti.

Superbo esempio delle più elette virtù di combattente. (Africa Settentrionale - gennaio 1941) ».

Il brillante stato di servizio del Generale di Corpo d'Armata M.O. Marcello FLORIANI

Nato a Roma il 9 febbraio 1917

Ha frequentato l'Accademia di Fanteria e Cavalleria (Modena), la Scuola di Applicazione di Fanteria (Parma) ed i corsi della Scuola di Guerra. Nominato Sottotenente in Spe il 20 ottobre 1937

Promosso Tenente partecipa alla campagna in Africa Settentrionale prima al comando della 1^a cp. del IX btg. C.A.L. alle dipendenze del C.d.A. libico e successivamente al comando della 3^a cp. del I btg. M. 11 del 4^o rgt. carristi alle dipendenze del XXII C.d.A., dove merita la medaglia d'oro al valor militare.

Rientrato in Patria nel 1946 assume il comando di una compagnia autieri presso la Scuola della Motorizzazione, ed appena ricostituita la prima G.U. carrista viene destinato al comando di una compagnia SHERMAN del 132^o bgt. carri « Ariete » nel periodo 1948-1950.

Dopo aver frequentato con successo i corsi della Scuola di Guerra nel 1953 viene assegnato al Comando della Divisione Ariete quale Capo Ufficio Comando.

Precedenti di guerra:

- medaglia d'oro al valor militare;
- due ferite in combattimento;
- due croci al merito di guerra;
- campagne 1940-41 Africa Settentrionale quale Comandante di Compagnia carri armati;
- prigioniero di guerra (catturato ferito) in Egitto e India;

Onoreficenze:

- Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana;
- Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Austriaca;
- Commendatore dell'Ordine della Stella d'Etiopia;
- Commendatore dell'Ordine della Rosa Bianca di Finlandia;

— grande Stella Jugoslavia dell'ordine al merito Militare;

Il Generale Floriani ha ricoperto successivamente i seguenti incarichi:

- 1955-56 Comandante II Battaglione carri del 132^o Reggimento Carristi (Aviano)
- 1962-63 Comandante 4^o Reggimento Carristi (Legnano)
- 1963-65 Comandante Scuola Ufficiali di Complemento meccanizzati e corazzati (Lecce)
- 1967-68 Comandante in 2^o delle Scuole di Applicazione d'Arma (Torino)
- 1968-69 Comandante Fanteria della Divisione Corazzata Ariete (Maniago)
- 1972-73 Comandante della Divisione Corazzata "Ariete" (Pordenone)
- 1976-78 Comandante della Regione Militare della Sicilia (Palermo)
- 1978 Presidente del Tribunale Supremo Militare (Roma)

dal 21 novembre '78 al 9 febbraio 1980 Comandante Generale della Guardia di Finanza.

Tra gli incarichi di Stato Maggiore ne ricopre i seguenti:

- 1951-54 Capo Ufficio presso Divisione Corazzata "Ariete" (Pordenone)
- 1957-60 Assistente Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington
- 1960-62 Capo di Stato Maggiore della Divisione "Cremona" (Torino)
- 1965-67 Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale (Napoli)
- 1969-72 Consigliere Militare Aggiunto del Presidente della Repubblica (Roma)
- 1974-76 Presidente del Centro Studi di Difesa Civile S.M.D. (Roma)

E' generale di Corpo d'Armata dal 31 dicembre 1974. Il Generale FLORIANI quale Comandante Generale della Guardia di Finanza ha fatto parte del Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica ed è stato membro del Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza.

Messaggi pervenuti al neo Presidente

La direzione è lieta di comunicare ai carristi d'Italia che il neo Presidente eletto ha ricevuto messaggi di vivo compiacimento da Autorità militari quali il Ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Presidente del Consiglio Superiore delle FF.AA., i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i Comandanti delle Regioni Militari Meridionale, Centrale e Tosco-Emiliana, i Comandanti del 3° e del 5° Corpo d'Armata, il Direttore Generale della Motorizzazione, i Comandanti delle Divisioni Corazzate Ariete e Centauro, della Brigata corazzata Curtatone, della Scuola Truppe Corazzate, della Scuola Specializzati delle Trup-

pe Corazzate, del I, V e XI battaglione carri; da Associazioni combattentistiche, d'Arma e dei Servizi quali il Gruppo Medaglie d'oro al V.M., l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione (inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA.), l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, le Associazioni Nazionali del Fante, dei Bersaglieri, degli Alpini, dell'Arma di Cavalleria, degli Artiglieri, dei Genieri e Trasmettitori, dei Marinai d'Italia, della Sanità e del Commissariato Militare, degli Autieri e dei Finanziari; nonché dall'unanime coro delle Presidenze Regionali Provinciali e di Sezione della nostra prestigiosa Associazione.

53° ANNIVERSARIO DELLA SPECIALITA'

Padova

Come programmato, anche questo anno la Sezione di Padova ha celebrato l'annuale della costituzione della Specialità carrista.

La storica ricorrenza nel suo 53° anniversario è stata ricordata domenica 5 ottobre con:

— una S. Messa celebrata a Terranegra (Tempio Nazionale dell'Internato Ignoto) ed officiata dal Cappellano Militare Capo della Regione Militare Nord-Est, Mons. Montolli, che nell'omelia, con elevate parole, ha esaltato il valore ed il sacrificio di tutti i Caduti con particolare riferimento ai Carristi immolatisi in guerra nel nome dell'Italia;

— una visita al Museo dell'Internato, visita che, illustrata dal Direttore del Museo stesso, ha fatto rievocare nei presenti il doloroso calvario di quanti furono deportati nei campi di concentramento e vi lasciarono la vita. Molto istruttiva questa visita soprattutto per i figli e nipoti degli intervenuti anch'essi presenti a questa rassegna del dolore e del sacrificio;

— un « rancio » sociale al Ristorante B.I.R.I., durante il quale il col. Luigi Liccardo, Presidente della Sezione di Padova, ha brevemente celebrato la ricorrenza sintetizzando la storia della Specialità e quella dell'Associazione.

Presenti e partecipanti al rito religioso ed al « rancio », fra gli altri, il Gen. Gianfranco Lalli, Capo di S.M. della Regione Militare Nord-Est, anche in rappresentanza del ViceComandante, il Gen. Gastone Cetola, Comandante la III Brigata Carabinieri di Padova, il Col. di S.M. carrista Antonio Oliva, socio della Sezione, il Col. carrista Elio Russo, Comandante il Distretto Militare di Padova, il Ten. Col. Francesco Ga-

leandro, in rappresentanza del Gen. Luigi Stefani Comandante l'Artiglieria c/a dell'Esercito ed Presidenti e soci, con Labaro, delle Sezioni carriste di Treviso Monselice - Colli Euganei della Regione Veneto Orientale.

Oltre 150 gli intervenuti che in un clima di caldo entusiasmo si sono dati appuntamento per il 14 dicembre prossimo, quando la Sezione di Padova in prossimità delle feste natalizie rinnoverà la tradizionale festa degli auguri e dei bambini.

Firenze

La Sezione di Firenze comunica di aver celebrato l'anniversario della fondazione della nostra Specialità organizzando un gustoso pranzo presso l'abitazione del socio BATTI cav. Luigi di Monte San Savino (AR).

Ha curato l'organizzazione il fattivo collaboratore GIORGI Giancarlo e signora. Ad entrambi la Sezione di Firenze invia un particolare ringraziamento tramite il nostro giornale.

Verona

In occasione del 53° anniversario della costituzione della specialità, i Carristi in congedo di Verona, in folto gruppo, si sono dati appuntamento domenica 28 settembre davanti al Cippo che ricorda i loro Caduti, cretto nei pressi di Ponte Alcardi.

Alle ore 9, al suono dell'attenti e dell'inno carrista, è stato eseguito l'alza bandiera, quindi dopo un minuto di silenzio, il Presidente Prof. Viscardo Pigozzo, ha invitato i convenuti a ricordare il sacrificio supremo di coloro che, credendo nei valori spirituali e civili, intesero

onorare la Patria fino al supremo sacrificio.

Il Generale Giuseppe Pachera è quindi intervenuto aggiungendo il suo pensiero ed invitando i carristi presenti a mantenere sempre vivo il loro affettuoso e deferente ricordo verso i Caduti.

Dopo la cerimonia davanti al Cippo, il gruppo, secondo quanto fissato nel programma, si è recato alla Caserma « Paniel », culla del carisma italiano.

Il Colonnello Ferdinando Martelli ha cortesemente accettato di rievocare l'anniversario con una sintetica ma esauriente cronistoria della nostra specialità.

Napoli

In occasione del 53° Anniversario della Fondazione della Specialità si sono riuniti i Soci, familiari e simpatizzanti.

Il Presidente della Sezione dr. prof. Italo AMBROSIO ha ricordato le varie tappe della specialità.

Il Comandante del X Comando Militare Territoriale della Regione Meridionale ci ha fatto pervenire il seguente messaggio:

« RICORRENZA CINQUANTREESIMO ANNIVERSARIO FONDAZIONE PRESTIGIOSA SPECIALITA' GIUNGO AT CARRISTI TUTTI FERVIDI VOTI AUGURALI - GENERALE LUGARESÌ. »

Dopo la lettura del messaggio del Generale Lugaresi, un minuto di raccoglimento è stato osservato per ricordare i Carristi caduti su tutti i fronti nell'adempimento del loro dovere per la PATRIA.

Tra i presenti si sono notati il Vice Presidente Regionale, magg. dr. Gaetano MINALE, il vice Presidente della sezione, avv. Michele RUSSO, l'avv. Giuseppe LANZILLI ed il comm. Eduardo MELISI.

INAUGURAZIONE DI UN CIPPO A POIANO MAGGIORE (Vicenza)

Bella e significativa la manifestazione per la inaugurazione del Cippo ai Carristi caduti in guerra. E' stato posto nel cortile della Scuola Media, volto verso via Caldamurra; ha fatto da madrina la signora Rina Pesenti Cavaggio di Veronella, sorella di un Carrista caduto a Tobruk.

Dice la stele apposta al masso di marmo, ai piedi del quale campeggiano un cingolo ed un busto: « Ai Carristi che accettarono la morte per la vita della Patria ». In un clima vibrante, con la presenza del Sen. Mariano Rumor, del Gen. Enrico Repole comandante la divisione corazzata « Ariete », del Gen. Vittorio Luzzi comandante la Brigata corazzata « Manin », del vice comandante la Brigata corazzata « Mamei », Col. Di Gennaro, del comandante il 3° Btg. carri M. Oro « Galas » Col. Ficociello, del Gen. Giuseppe Pachera già capo di stato maggiore della divisione « Ariete », del Presidente Regionale Comm. Viscardo Pigozzo, dalla medaglia d'Oro Mittica e dal fratello la medaglia d'Oro Galas, di molti ufficiali di Stato Maggiore, del comandante la compagnia Carabinieri di Vicenza, Capitano Scursato di altre numerose autorità militari e politiche della zona, di una altrettanto larga rappresentanza di sezioni combattentistiche e d'arma, con labari e bandiere: giunte persino da Bolzano, con i presidenti: da Trento l' capitano Tomasi, da Udine e Manzano Cav. Uff. Sello, da Bologna Car. Bernardoni, da Legnago Cav. Uff. Merlin Italo, da Bassano del Grappa Cav. Dal Molin, da Valda-



COMITATO D'ONORE:

Sen. Mariano Rumor
On. Dal Maso Giuseppe Sottosegretario di Stato
On. Corà Renato
Dr. Aldo Perazzoli Prefetto di Vicenza
Gen. Enrico Repole Comandante Div. Cr « Ariete »
Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore Presidente Naz. Carristi d'Italia
Cav. Uff. Francesco Guidolin Assessore Regionale
Gen. Pachera Grande Uff. Giuseppe
Gen. Giuseppe Rizzo già Capo Stato Maggiore div. Cr. « Ariete » in A.S.
Sig. De Tommasi Danillo Sindaco di Pojana Maggiore
Comm. 1° Cap. Pigozzo Viscardo Presidente Reg. Carristi d'Italia
Colonnello Seretti Arlino
Comm. Giuseppe Crosara Presidente Prov. A.N.C.R.
Cac. Ins. Diani Efrem. Consigliere Provinciale

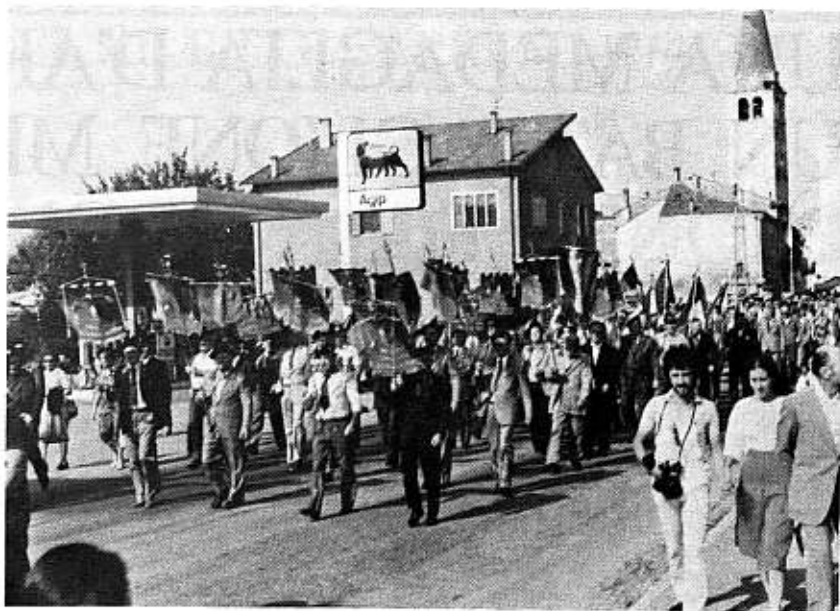
Sig. Armido Balsemin Vice Sindaco
Cav. Todesco Luigi Consigliere Prov. ex internati
Sig. Bruno Crestale Presidente A.N.C.R.
Sig. Giuseppe Ceccato Presidente Ass. Alpini
Geom. Giancarlo Bersan Presidente Ass. del Fante
Cav. Angelo Parise Presidente Mutilati e Invalidi
Prof. Pretto dott. Giorgio Preside Scuole Medic
Cav. Zecchin Eliseo Presidente U.N.C.I.
Cav. Giovanni Bettanin
Sig. Tenente Carrista Cisotto ing. Biagio
Geom. Sandri Eliseo
Sig. Barbiero Luigi Presidente Mand. di Zona ANCR
Cav. Ballani Lucindo Vice Presidente Carrista
Cav. Ginato Ugo
Cav. Italo Cappellina
Sig. Cavion Ugo Carrista
Cav. Fabbris Franco
Cav. Rossetto Egidio

gno Cav. Castaman, S. Bonifacio Cav. Bertolas, Zezio, S. Giovanni Lupatoto, Bussolengo Cav. Tabacchi, Monselice Cav. Merlin Ivano e un folto gruppo di Carristi di Vigasio Veronese. Hanno fatto da cornice, dame della croce rossa e un folto pubblico. Fanfara e picchetto armato hanno reso gli onori.

Deposta una corona di alloro al monumento ai caduti, benedetto il Cippo da Don Gino Pesavento, parroco di Pojana Maggiore, padre Faccin ha celebrato la messa. All'omelia ha ricordato il sacrificio di molti, di troppi. Un elicottero dei CC. Paracadutisti ha gettato fiori e la signorina Lorenzina Manzin ha recitato la preghiera del Carrista. Il Sindaco di Pojana Maggiore, Danilo Tomasi, ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita manifestazione. Il Cav. Antonio Tomba, Presidente la Sezione Carristi di Cologna Veneta, Sezione che comprende comuni delle provincie di Vicenza, Verona, Padova, ha rievocato le gloriose tappe dei Carristi nelle infuocate sabbie Marmariche, mentre il Presidente Regionale, Comm. Pigozzo Viscardo, oltre a portare il saluto della Presidenza Nazionale, ha ricordato il sacrificio di tanti Carristi fra cui le medaglie d'Oro Mittica di Pordenone e Galas di Trento.

Ricordati i valori dei combattenti, il sacrificio dei Caduti, lo stato in cui si trovava l'Italia al termine della guerra, lentamente risolvendosi, il Sen. Rumor ha detto tra l'altro: « Anche noi siamo combattenti per la pace, per le serene battaglie per la democrazia. Siamo anche contro il terrorismo che fa strage di innocenti e diciamo a coloro che vogliono sovvertire l'ordine che di qui non si passa, come sul Piave nella Grande Guerra, in difesa della pace, del benessere, del progresso ».

Carabinieri Paracadutisti del Btg. « Toscana » di Livorno, con elicotteri del nucleo di Bolzano, hanno effettuato vari ed applauditi lanci, che si sono ripetuti nel pomeriggio.



ELEZIONI REGIONALE E PROVINCIALE

UMBRIA

Il 19-X-80 nella sede della Presidenza Regionale si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni Umbre.

Erano presenti i Presidenti della Sezione di Foligno Cav. Mazzoli Alfredo, della Sezione di Spoleto Cav. Burli Dante, della Sezione di Narni Cav. Bussetti Getullio, della Sezione di Perugia Ten. Col. Prof. Cav. Ceccomori Edoardo ed il Consigliere Cav. Patumi Aldo per la Sezione di Terni.

Il Presidente Regionale I Cap. Conti Comm. Ugo ha fatta una det-

tagliata relazione sull'attività svolta nel triennio appena passato, cominciandosi per l'ottima riuscita dei Raduni Regionali ed Interregionali e per la partecipazione dei Carristi Umbri al Raduno Nazionale dei Carristi a Milano.

Si è passati quindi alla votazione per il rinnovo delle Cariche Regionali, ed il 1° Cap. Conti Comm. Ugo è stato rieletto Presidente Regionale alla unanimità da tutti i presenti per il prossimo triennio.

Vice Presidente è stato eletto il Rag. Cav. Pennacchi Biagio e Segretario è stato nominato il Serg. Magg. Patrizi Raffaele.

ROMA

« GIULIANI e CATARINOZZI riconfermati PRESIDENTE e VICE PRESIDENTE A.N.C.I. PER LA PROVINCIA DI ROMA.

Il 5 giugno u.s. si sono svolte le elezioni per il triennio 1980/83 per la Presidenza Provinciale A.N.C.I. per la Provincia di Roma. Sono stati riconfermati:

— Presidente il T. Colonnello GIULIANI FRANCO

— Vice Presidente il Capitano CATARINOZZI G. PAOLO.

Agli amici e validi collaboratori carristi Giuliani e Catarinozzi i ns/ più vivi rallegramenti e l'augurio di un buon lavoro per il continuo potenziamento della Provincia A.N.C.I. di Roma ».

UNA MEDAGLIA D'ARGENTO ED UN BATTAGLIONE MEDAGLIA DI BRONZO DA NON DIMENTICARE

Prendo lo spunto da quello che sta facendo il nostro periodico nell'intento di far conoscere data di nascita, nome e passato di guerra di quei battaglioni che per effetto della ristrutturazione organica dell'esercito, assumono una formazione autonoma.

Il nome, è naturalmente quello di un valoroso carrista caduto e decorato di medaglia d'oro al v.m.

Vengono anche ricordati reparti e uomini che nel corso della non lunga vita di questa specialità, si sono prodigati con valore ed abnegazione in tutti i compiti loro affidati.

Mi sembra valga la pena di ricordare la niente affatto trascurabile opera del 5° battaglione carri L « Giacomo Venezian » in Marmarica ove venne impiegato ininterrottamente per un lungo periodo, ai tempi dell'assedio di Tobruk.

Era amministrativamente autonomo e tatticamente era agli ordini del XXI° corpo d'armata che lo assegnava — a seconda delle necessità — alle dipendenti divisioni.

Per i suoi combattimenti — malgrado la pochezza delle sue armi — per i quali — specie nell'immediato periodo di grave crisi precedente alla seconda ritirata dalla Marmarica, ebbe non solo molti elogi, ma anche due proposte di ricompensa: medaglia d'argento e di bronzo che, purtroppo, sia forse, per il caos di quei momenti e sia per la incredibile valutazione fatta della sua opera, ebbe solo una medaglia di bronzo, credo tuttavia unico batt. di carri L dell'esercito.

Vale la pena di aggiungere che il suo personale, guadagnò circa due dozzine di ricompense al valore.

Fra le sue file, è da annoverarsi la 2° compagnia del IV° btg. carri L che gli fu data per ripianare, almeno parzialmente, le perdite in uomini e carri subite combattendo.

Era nato a Bologna, al 3° carristi e venne sciolto in A.S. sotto la data del 31 marzo 1942.

Ebbe, fra i suoi caduti, il S. Tenente Pier Franco CARREGA Bertolini proposto per medaglia d'Oro che senza dubbio, avrebbe largamente meritato.

Gli fu concessa quella d'argento.

Comunque trascrivo la motivazione e quella della medaglia di bronzo del Btg., che ornava la bandiera del 3° Regg. Corazzato di stanza a Persano e del quale costituiva la base

M.A. al valor militare
S. Tenente CARREGA BERTOLINI Pier Francesco

Ufficiale dotato di alto senso del dovere, animatore e trascinatore, aveva fuso gli animi del suo plotone in un unico blocco di fede e di entusiasmo che continuamente rendeva più saldo con la sua parola incitatrice. Pur potendo ottenere il rimpatrio (l'aveva di già ottenuto) mostrava alto senso di attaccamento al reparto preferendo rimanere al suo posto di combattimento. Saputo che il suo battaglione doveva compiere una azione rischiosa contro fanterie e mezzi corazzati nemici preponderanti, insisteva per intervenire e montato sopra un carro non suo, partiva soddisfatto. Giunto a ridosso delle formazioni nemiche, sfidando l'intenso fuoco di armi anticarro ed automatiche, spingeva il suo mezzo contro il nemico incitando di continuo il suo mitragliere a far fuoco sugli obiettivi più prossimi, dirigendovi il carro a sportelli aperti e sparando egli stesso con una terza arma sistemata con mezzi di fortuna. Un proiettile anticarro lo colpiva alla testa stroncando nel pieno adempimento del dovere una vita nobilmente vissuta. A.S. 23 novembre 1941.

M. B. al valor militare
V° BATTAGLIONE CARRI L

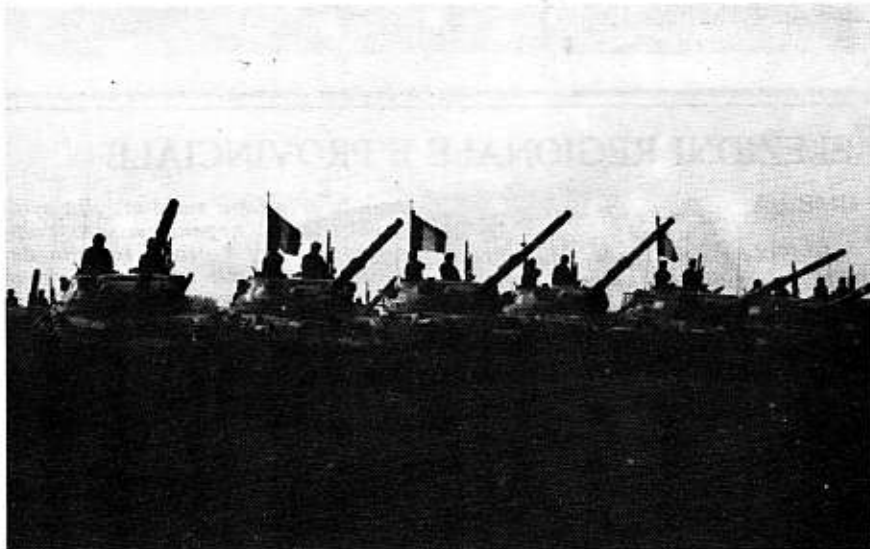
Dopo avere per lunghi mesi dato valorosamente valido contributo di azioni e di sangue sul fronte della cinta di una piazzaforte assediata, ridotto nei mezzi e negli uomini interveniva con slancio e coraggio inalterabili nella battaglia della Marmarica.

Posto di fronte a forze di fanteria e corazzate preponderanti, le aggrediva arrestandone l'impeto e volgendo in fuga le truppe appiedate. Impiegato di nuovo in azione dimostrativa in località lontana dalle linee, s'impegnava d'iniziativa e con grande coraggio contro capisaldi nemici annientandoli, catturando prigionieri e causando al nemico gravi perdite in morti e feriti. In successivo fatto d'arme, con i pochi carri ancora validi, confermeva queste doti di abnegazione e coraggio dando esempio di profondo senso del dovere, di valore carrista non comune.

Cinta di Tobruk 23 novembre - 5 dicembre 1941.

Commenti? Non mi pare che ve ne sia bisogno. Solo questo: Sono state distribuite moltissime ricompense, anche altissime, per molto meno di quanto è descritto nelle due motivazioni.

Gen. Piero Mattioli
già comandante del V° Btg.



Le bandiere di combattimento dei quattro battaglioni sui carri Leopard.

PRIMO RADUNO DEL XII B.T.G. CARRI M. 14/41

Organizzata dal Comando della Divisione Corazzata «Centauro» il 27 Settembre 1980 ha avuto luogo in Bellinzago (NO) presso la caserma della 31ª Brigata Corazzata «Curtatone» la celebrazione del 53º anniversario della costituzione della specialità Carristi. In tale occasione i reduci del glorioso XII Battaglione Carri del 133º Reggimento (che nel 1942 si è interamente sacrificato nella battaglia di El Alamein) si sono ritrovati, dopo quasi quaranta anni, per il loro primo raduno.

Alle ore 8.30 si è avuta la cerimonia della deposizione di una corona al monumento ai Caduti da parte del Gen. Riccio, ed un'altra corona da parte dei reduci del XII Btg. Durante tale cerimonia è stata letta al microfono la preghiera del carrista, ascoltata con commozione da tutti gli astanti.

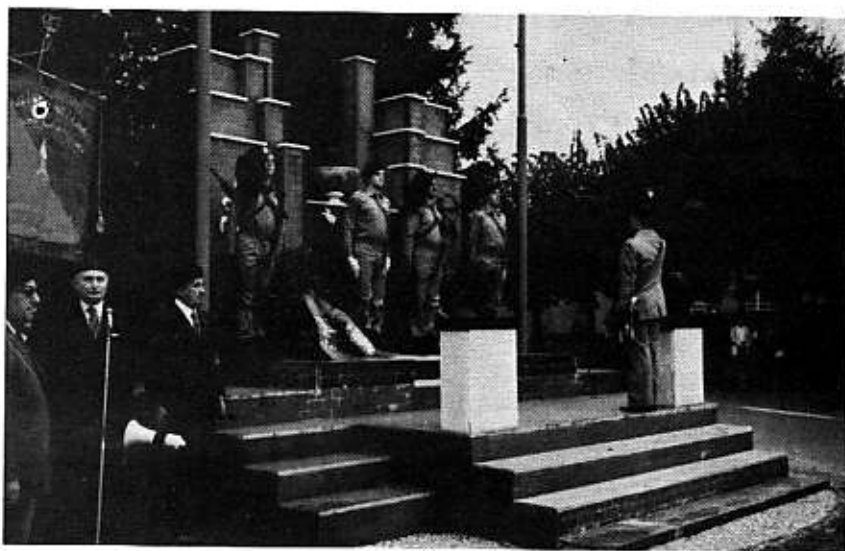
Alle ore 9.30 è iniziato lo schieramento, ammassamento e sfilamento dei quattro battaglioni della Divisione con carri Leopard, preceduti da un patetico carro «L» e da un altrettanto commovente carro «M».

Fra le autorità intervenute vi erano: il generale Rossi, comandante del 3º Corpo d'Armata; il generale Gala Comandante la Divisione «Centauro»; il generale Riccio, comandante la Brigata «Curtatone»; i Prefetti ed i Sindaci di Novara e di Varese, una rappresentanza di militari delle varie specialità del Presidio, i rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, rappresentanti delle Associazioni Carristi di Milano, Novara, Biella, Abbiategrasso, Bergamo, Borgomanero, Legnano, Monza, Pavia, Varese, Domodossola, Brescia e Serrate con i rispettivi labari.

Vi erano poi una cinquantina di carristi superstiti reduci del XII Btg. Carri M. 14/41, provenienti da tutta Italia, con alla testa i generali Preve, Luciano, Petrei e il colonnello Perolari. Assente per malattia, il generale Fiore, Presidente della A.N.C.I., il generale Petrei rappresentava anche la Presidenza Nazionale dell'Associazione Carristi.

Gli spettatori ed i reduci hanno assistito dalle tre tribune alle evoluzioni dei carri, ammirando particolarmente il perfetto addestramento degli equipaggi e commentando a lungo la potenza e la manovrabilità dei modernissimi carri Leopard con gli inevitabili raffronti con il passato.

Ha quindi parlato il generale Riccio, che ha fra l'altro sintetizzato le vicende del XII Btg. che, costituito-



Deposizione delle due corone al monumento ai Caduti da parte del Comandante della Brigata «Curtatone» e da parte dei reduci del XII Battaglione Carri M.14/41.



Davanti ai carri «Leopard» sfila un carro M.13/40.

si nel 1941 a Verona, è stato completamente distrutto due volte: la prima in mare a seguito siluramento delle navi e la seconda nel 1942 in Egitto.

Alle ore 11, dopo una visita alla mostra statica di tutte le armi e mezzi in dotazione, si è avuto un rinfresco offerto dal Comando di Divisione.

Quindi alle ore 12 i reduci ed i loro famigliari si sono riuniti nel capannone carri del 1º Battaglione «Cracco» per consumare il rancio carrista, perfettamente organizzato dal Maresciallo Chiolo. Dopo il breve saluto e ringraziamento che Ingoglia, a nome del Comitato organizzatore, e Amici, quale Presidente della Sezione A.N.C.I. di Milano,



Sfila il Leopard del Colonnello Andreani.



A Bellinzago il 27 settembre 1980, ospiti della Brigata Corazzata « Curtatone » per il primo raduno di reduci del XII^o battaglione carri. A centro tavola il generale Preve (capitano comandante del XII^o nelle giornate cruciali di El Alamein); alla sua sinistra il generale Petrei; in piedi il generale Luciano che parla del suo libro « Guerra dei Corazzati in Africa Settentrionale », ricordi e memorie del XII^o battaglione; a sinistra della foto la signora Franca vedova del generale Pomoni.

hanno rivolto al Comandante del Battaglione ospitante e a tutti i reduci e famigliari intervenuti, ha preso la parola il generale Luciano presentando il suo nuovo libro « GUERRA DI CORAZZATI IN AFRICA SETTENTRIONALE », particolarmente apprezzato dai reduci. In esso infatti l'Autore racconta da generale la guerra in Libia, Egitto e Tunisia, dopo averla vissuta da tenente del XII Btg. Vi sono pertanto due aspetti dell'opera: quello diaristico-aneddotico e quello tecnico-professionale.

Hanno quindi parlato il generale Preve (allora capitano comandante

interinale del XII Battaglione).

Mentre si stava distribuendo la bella medaglia-portachiavi conosciuta a ricordo di questo primo raduno, sono intervenuti i generali Gala e Riccio accompagnati da tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore della Divisione. Il generale Gala ha rivolto un breve saluto ai presenti, ricordando l'importanza che l'esempio dei Veterani ha sulle giovani generazioni.

Alle ore 16 la simpatica riunione si è sciolta con la solenne promessa di non lasciare passare altri quaranta anni per organizzare un secondo raduno...

G.I.

La primavera in Marmarica

*La primavera è passata silenziosa
vicine alla trincera ed ha lasciato,
fra l'unghie ladre del reticolato
un picciol lembo del suo mantello*

[rosa.

*Era fredda la notte e cieca e sorda
col ghigno dell'agguato all'occhi*

[spente,

ed al Carrista che vegliava

[« Attento!

la primavera gridò » Veglia e

[ricorda,

che alle tue spalle c'è l'Italia

[ansiosa

*che si fida di te e di ogni mamma
lo sguardo insonne e la votiva*

[fiamma

*accesa al vigile cuore d'ogni sposa
e mille floride culle, ove di rosa,
dormono i bimbi coi pugnetti*

[chiusi

*e quei pugnetti son dei nodi fusi
con quelli del papà, che ora riposa
e sogna vicino a te. Sogna la terra
profumata di campi, i mari e i*

[monti,

*gli austeri fiumi e le ciarriere fonti;
il dolce suol per cui si batte in*

[guerra.

*L'Italia! L'aura Dea che nell'incerta
notte dei tempi sfolgorò qual*

[stella

*prima di civiltà e poscia ancella
più che mai sfolgorò... Veglia*

[sta allerta!

*La primavera volò. L'agile volo
fluttuando s'infiammò su un fiore*

[ardente

sbocciato all'ara d'un Eroe

[dormente,

*stella che dal suol dà luce al cielo.
Colse il fiore il Carrista e vidì come*

un giuramento sul suo labbro

[immoto,

*di lottare ed oprar per quell'ignoto
che tutto ha dato ed ha celato*

[il nome.

Mallo Livio Pertas

Deserto Marmarico 14 Aprile 1942

NOTA: la presente poesia venne scritta durante una sosta di un combattimento nel deserto della Marmarica, qualche settimana prima di quella travolgente azione, che doveva portare le truppe italiane vittoriose ad El Alamein e venne allora pubblicata sul giornale di guerra « Tradotta Libica », che i combattenti dell'Africa Settentrionale certamente ricordano.

COMMEMORAZIONI DI FATTI D'ARMA

Fidenza

I carristi fidentini hanno ricordato puntualmente, il giorno 9 Settembre 1980, gli eroici compagni d'arme del 433° Btg. carri allora di stanza in Fidenza, caduti 37 anni or sono, combattendo contro i tedeschi.

Una corona di alloro deposta ai piedi del Monumento eretto nel 30ennale della Liberazione alla Loro memoria, un minuto di raccoglimento e la lettura della « Preghiera del Carrista » da parte del presidente Giuseppe Barbagallo, hanno concretizzato la rituale, austera cerimonia di tutti gli anni.

Di primo mattino, le autorità e rappresentanze si sono riunite sotto il portico del Municipio, ricevute dal presidente della sezione carristi, cav. Barbagallo e dagli altri suoi collaboratori (Abati, il dottor Abrati, Lommi, Agrimi, Calestani e altri). Erano presenti il sindaco Mora (riconfermato solo poche ore prima), il comandante la stazione carabinieri maresciallo Mignani, il presidente della P.A. prof. Rastelli, Ermes Giavazzoli, fratello di uno dei Caduti, il vice presidente provinciale dell'Associazione carristi, colonnello Cervi, il cav. Zanini, con altri esponenti dell'Associazione ex carabinieri, Fioravante Allari, che rappresentava l'Associazione artiglieri e la CRI, i rappresentanti dell'Associazione marinai, dei combattenti e reduci e degli invalidi di guerra.



Fidenza - Cerimonia rievocativa del fatto d'arme del 9 settembre 1943 e deposizione di corona d'alloro ai piedi del Monumento che ricorda i sei caduti carristi del 433° Btg. carri

Presente inoltre un ex carrista che partecipò al fatto d'arme, Ernesto Aimi, attualmente in vacanza a Fidenza, proveniente da Buenos Aires, ove è funzionario presso il Consolato italiano.

Si è naturalmente parlato del caso legato al carrista ignoto. Ora sorge il dubbio che il carrista igno-

to facesse parte non del gruppo partito da Fidenza, con nove carri medi e una decina di autocarri, ma del reggimento di Parma; almeno questo particolare potrebbe essere chiarito.

Il Carrista d'Italia sarà grato a quanti potranno fornire chiarimenti in merito.

Moncenisio

Profonda intima commozione nel ritrovarsi a riscoprire, al Colle del Moncenisio, i posti dove, a distanza di quarant'anni, si era combattuto sul Fronte Occidentale.

Queste, in sintesi, le impressioni raccolte dai numerosi partecipanti che, aderendo all'invito della Presidenza Regionale Liguria e Provinciale Genovese, hanno partecipato alla suggestiva cerimonia.

Gli appartenenti al 1° Rgt. Carristi, che avevano preso parte a tale azione di guerra, indicavano, negli squarci di sole tra la nebbia e le folate di vento gelido, il Lago, il Forte « Petite Turra », la famosa « Baita », le fasi del trasferimento dei Carri L 3 dalla base al Colle del Moncenisio — quota 2100 — sotto l'imperversare della bufera di pioggia e neve, ricordando i campi minati, i cannoneggiamenti, i morti, i feriti, indicando luoghi e punti rimasti sempre vivi nella memoria.

programma della manifestazione

Sabato 5 luglio ore 18 ritrovo dei radunati a Susa accolti da una numerosa rappresentanza della locale Sezione Carrista guidata dal Presidente Cav. BRAIDA.

Visita al suggestivo sacrario dei Caduti dove sono traslate le salme dei nostri morti sul Moncenisio.

Sosta di fronte al « Busto del Carrista » sistemato nei giardini ai piedi del Castello Romano.

Domenica 6 luglio ore 9,30 partenza per il Colle del Moncenisio (ora in territorio Francese). Ore 11 Commemorazione celebrativa effettuata dal Presidente Regionale della Liguria Magg. Luigi MAGGIORE sul Piazzale del Santuario Alpino.

L'oratore nel rivolgersi ai radunati ed alla folla presente ha pronunciato il discorso che si ritiene doveroso riportare integralmente:

« A distanza di quarant'anni siamo qui in pellegrinaggio per onorare la memoria dei nostri caduti, anzì

simbolicamente dei caduti di tutte le Guerre.

Eravamo giovani con l'esuberanza che caratterizza tale periodo della vita, quando eventi tragici, che hanno sconvolto il mondo intero, con il 1° Rgt. Carristi di stanza a Vercelli siamo stati su queste montagne — soldati — per compiere il nostro dovere.

Solo chi ha sofferto le crudeltà della guerra, la perdita di parenti, amici, commilitoni, lo sfacelo di famiglie prive di suoi componenti ha la chiara visione di questo orribile evento.

Proprio per questi motivi siamo qui a venerare i nostri caduti ed a testimoniare loro la nostra ferma volontà di credere solo nella pace, nella fratellanza dei popoli che deve sempre unire l'umanità. I nostri morti, unitamente a quelli di tutte le guerre devono essere sempre con noi, fiaccole di vita e monito a rispettare i sacri diritti umani.

Il 21-22-23-24 giugno 1940 su questi

monti si sono immolati i nostri amici e commilitoni:

S. Ten. CODINI Pietro
Carr. BARDASI Armando
Carr. GRAZIANI Bruno
Serg. ADAMO Pietro
Carr. FRUA Oreste
Carr. PARODI Bruno
Cap.le ZUCCHINI Eller
Carr. GUORDANO Giuseppe

Al loro ricordo il Presidente della Sezione di Genova Cav. Giuliano Dellacà ha imposto sull'attenti un minuto di raccoglimento.

Nel riprendere la commemorazione l'oratore ha aggiunto:

«Ritengo doveroso ricordare i decorati al valore militare Medaglia di bronzo "alla memoria" S. Ten. CODINI Pietro Medaglia d'Argento Cap. CARACCIO Guido - Carr. scelto MANCA Giuseppe - Carr. scelto PILLAI Antonio.

Otto i deceduti - Ventuno i feriti». «Un grazie agli amici carristi della Sezione di Susa ed in particolare al Presidente Cav. Amerigo BRAIDA che, accogliendo con slancio la nostra proposta ci ha permesso di effettuare questo pellegrinaggio. Prima di concludere desidero, con un ideale abbraccio al nostro associato Medaglia d'argento Giuseppe Manca ricordare tutti i commilitoni del 1° Reggimento Carristi».

L'oratore ha poi espresso l'impiego assunto con la Presidenza



Santuario al Colle del Moncenisio - L'orazione commemorativa del Presidente Regionale della Liguria Magg. Luigi Maggiore.

dell'Associazione di Susa per erigere un «cippo» sul Moncenisio con una iniziativa che dovrà essere patrocinata a livello Nazionale, per riunire i carristi del 1° Reggimento ed anche tutte le rappresentanze d'Arma comprese quelle Francesi.

Si vuole ancora rammentare la affettuosa accoglienza dei carristi della Valle di Susa che si sono prodigati in una generosa gara di allegra simpatica ospitalità.

Ai brindisi ricorrente inneggiava l'augurio «arrivederci presto».

Piccolo S. Bernardo

Prima di iniziare il resoconto del pellegrinaggio della Sezione di Milano al Monumento dedicato ai Carristi caduti al Piccolo S. Bernardo è doverosa una premessa chiarificatrice.

La commemorazione del fatto d'arme del 23 giugno 1940 viene ogni anno magnificamente organizzata dalla Sezione ANCI di Aosta verso la metà di luglio e costituisce la cerimonia «ufficiale».

Tale data coincidendo nel pieno delle ferie non ha mai permesso (se non in misura ridottissima) la partecipazione desiderata da parecchi Carristi di Milano.

Ecco perché la relativa Sezione chiese, come era suo preciso dovere, alla consorella di Aosta la collaborazione per tale anticipazione. Collaborazione che Aosta diede (e non poteva essere altrimenti data l'idealità che ispira ogni attività aostana) in misura magnifica.

Questa premessa era indispensabile affinché il pellegrinaggio di Milano non venisse erroneamente interpretato come inopportuno «doppione». E questo spiega anche perché non venne fatto alcun cenno ad altre Sezioni onde non disturbare il carattere della Cerimonia ufficiale indetta dalla Sezione Valdostana.

Passiamo alla cronaca della manifestazione. Si partì in pullman la domenica 29 giugno piuttosto presto data in lunghezza del viaggio e verso le ore 11 arrivammo al Passo del Piccolo S. Bernardo fra muraglioni di neve.

Ci attendevano già gli amici di Aosta con il validissimo Presidente Buillet, provvisti di giacche a vento e maglioni anche per noi, tappini uomini di pianura, e che ci furono utilissimi. Infatti, appena arrivati, si scatenò una pittoresca bufera di vento e neve gelata.

Si formò il corteo con alla testa la corona d'alloro portata da due reduci carristi del Battaglione Carri che il fatidico 23 giugno 1940 erano al Piccolo S. Bernardo. Fiancheggiavano la corona i due labari di Aosta e Milano, sbattuti dal violentissimo vento.

Il Monumento a ricordo dei Carristi Caduti veniva faticosamente raggiunto fra la neve alta, grazie ad un solco tracciato in precedenza dai Carristi Aostani.

La deposizione della Corona (che si dovette addirittura fissare al Monumento con del filo di ferro) venne accompagnata dall'Inno Carrista.

Seguì il discorso commemorativo del Presidente di Milano nel quale venne sottolineato l'ideale arco dell'eroismo Carrista, arco che partendo dal sacrificio dei primi Carri-

sti Caduti per la Patria, quali furono appunto gli Eroi del Piccolo S. Bernardo, sale al massimo del suo splendore nella Battaglia di El Alamein per ridiscendere ma sempre mantenendo il suo fulgido splendore, verso gli ultimi sprazzi eroici della Battaglia di Tunisia.

Mentre i presenti si raccoglievano in memore raccoglimento sottolineato dalle note del «Silenzio» si elevavano verso il cielo, sorretti da palloncini tricolori la bandiera d'Italia ed il labaro rosso-bleu.

Il vento impetuoso li faceva scomparire presto ai nostri occhi ma non ai nostri cuori. Il pellegrinaggio era così dignitosamente compiuto.

Le notizie che seguono raccontano brevemente la parte turistica che si svolse nel prosieguo della giornata e che, se anche opportuna, non si deve mescolare alla cerimonia ufficiale.

Dopo un graditissimo «vermout» offerto dagli amici di Aosta, ci riunimmo per una piacevole colazione, finalmente allietata dal sole, in fondo valle a Pré Saint Dider. Al termine vi fu un cordialissimo scambio di saluti augurali fra i due Presidenti con affettuosa consegna di doni significativi quale ulteriore prova di cementato affidamento fra le due Sezioni.

Mentre gli amici aostani si congedavano, i milanesi curiosi si

attardavano sulla via del ritorno, nell'acquisto di oggetti caratteristici dell'artigianato locale e nella visita di uno dei famosi Castelli Valdostani. Il rientro a Milano avveniva verso le ore 21.

Sotto tutti i punti di vista possiamo dire che è stata una giornata di piena ed intensa soddisfazione.

Soltanto una punta di rammarrico e di polemica recriminazione: perché parecchi Soci di Milano hanno disertato questa gita? Comunque: gli assenti hanno sempre torto!!!

Fernando Amici

Ricordi della guerra nel deserto

...poi rispuntava il sole, violento come sempre e disumano ci riscavava l'ombra della terra. Era per dire « Rialzatevi. Nel corpo inesistente di

[quest'ombra potete ancora contarvi, se non grida "presente!" neanche aprire più bocca ».

Con questo gesto freddo e così [semplice di bruciarci con l'ombra, ci poteva colpire ogni momento nei suoi campi la morte, e noi parlavamo di vita e dell'Italia ch'era allora l'immagine più viva di vita dentro i campi della morte. E si parlava d'Italia col silenzio, quando la sete selvaggia ci mordeva coi nostri stessi denti e dalle dune, come da crani di sabbia, con

[lucenti occhi aperti del sole, riammergeva il ghibli e ci avvolgea. Non era

[vento! Ma bestia terrestre alata, che da [sempre infligge tormenti alle sabbie e ne

[divora la memoria del fiore e della foglia. Ecco su quest'inferno, la terra più popolata nel deserto era il nostro pensiero, tutte volte all'Italia e c'era il cielo, c'erano loro le genti, i mari e i

[monti, le campagne ed i fiumi. Quando [mai! Questi tuoi cieli, Italia, ed i tuoi

[mari, i tuoi fiumi sonori e le montagne, hanno cantato un canto così dolce, bello d'amore struggente e di

[speranza, così grande e gioioso, come quando ci cantarono in cuore e nel

[pensiero, a noi tuoi figli lontani soldati nel deserto?

Noi eravamo la guerra e quale [forza, allora, avrebbe potuto separarci dal fulmine e dal ghibli nel suo

[corpo e dai silenzi dei morti, anch'essi in [lotta e urlanti assieme a noi nella

[battaglia? E nella nostra memoria, chi [impediva

all'essere riapparso, di scavare negli antri più profondi, cercando nelle zone più remote l'antica unghia di belva per

[straziare? Tu solo, Italia, ci hai difeso! Hai [dato il nostro corpo alla guerra, ma nel

[corpo pensava il nostro sangue che a te si protendeva e la sua [mano

oltrepassava i mari, e ti riuniva a noi anche coi sassi che calpestati non gridano, perché, allora, per noi e per i sassi, La madre consolante, che infonde la sua anima nei figli Italia, più che amante eri la madre, e dice ai figli « Eccovi il mio

[sangue! Altro bene non ho, ma nel mio

[sangue segnate la vostra frontiera perché [là,

vi vivrò nelle vene col mio cielo, bello nell'alba come nel tramonto quando si riacende con le nuvole, vi vivrò nelle vene con i mari che infondono la forza e la poesia la bella audacia e l'ingegno, il valore umano e generoso lo infonde i miei monti.

Con questi beni, miei figli, affrontato la vita, anche quand'essa simile al deserto vi lascia di ogni bene, sola e nuda, la ciotola del segno per porvi un pò di pane e

[dissetarvi. Ma neanche la battaglia,

[quand'armata dalla clava d'acciaio degli Sherman, calò da Elamein, con il rombo dei suoi passi del fulmine e del

[tuono non ha coperto, nel sangue, né la

[voce, né quei passi del vento, che da [sempre,

toccano le Alpi e la Sila e l'Etna tonante e il Gennargento, che sono voci del sangue e se nel

[sangue, i passi di Annibale e Scipione ancora vanno, ecco dietro i passi, l'erba nuova che nasce e già la

[spiga, che la vita è più forte della morte nel vostro sangue come nei miei

[rampi ».

Livio Portas-Mar. Magg. A. Carrista
Busto Arsizio 30 aprile 1980

Veicolo anfibo spagnolo per l'esercito italiano?

La Marina spagnola procede attualmente all'acquisizione di un veicolo anfibo denominato VAP. Trattasi di un veicolo logistico a quattro ruote motrici e direttrici concepito per trasportare fino alla battigia ed anche all'interno delle teste di sbarco e/o di ponte rifornimenti e materiali giunti al largo con normali navi da carico. Il VAP è stato realizzato dall'ENASA (Empresa Nacional de Autocamiones) su specifiche della stessa Marina.

Lo scafo del VAP, costruito in piastre di acciaio di 6 mm. di spessore, è diviso in parecchi compartimenti stagni. Il veicolo viene mosso in acqua da idrogetti generati da una pompa idraulica collegata direttamente al motore principale, che è un PEGASO sistemato nella parte posteriore e che sviluppa 127 kW (170HP) a 2.600 giri al minuto. La sospensione è a lame semiellittiche. Il mezzo dispone di un doppio circuito di freno. I suoi organi meccanici sono facilmente reperibili in commercio in quanto trattasi di quelli degli autocarri « dovunque » PEGASO 3045 e 3050 modificati per adattarli al particolare ambiente marino; le parti destinate ad entrare in contatto con l'acqua sono protette da un sistema di pressurizzazione. I compartimenti per i carichi utili hanno una capienza di 3 tonnellate e sono dotati di due pompe di sentina che scaricano rispettivamente 6.000 litri e 3.000 litri all'ora. E' dotato di un verricello della forza di 5 tonnellate e di una gru con capacità di sollevamento di 3,5 quintali sistemata dietro la cabina del conduttore. Le altre caratteristiche principali sono: — velocità massima su strada: 90 Km/h; — inclinazione longitudinale: 75%; — laterale: 30%; — angolo di entrata: 33°; — di uscita: 27°; — autonomia: 800 Km circa; — consumo: 30 litri/100 Km; — velocità massima in acqua: 5,5 nodi (10 Km circa).

Secondo il suo costruttore, il VAP sarebbe capace di navigare in mare agitato ed i suoi idrogetti permetterebbero di invertire la marcia sul posto e di fare marcia indietro.

Sembra che il veicolo interessi lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano per un possibile impiego nel quadro del Raggruppamento Truppe Anfibe. L'Amministrazione della Difesa sarebbe favorevole ad una coproduzione anche per iniziare con questo atto concreto la collaborazione che Italia e Spagna hanno di recente sancito con la firma di un'apposito « Memorandum d'Intesa » per la produzione in comune di materiale e mezzi per la difesa.

Generale Giulio Macri

CONGRESSO C.I.O.R. E RADUNI

MONTREAL - CONGRESSO C.I.O.R. 1980

Il 33° Congresso C.I.O.R. (Confédération Interalliée des Officiers de Réserve) si è svolto per la prima volta in Canada dal 3 all'8 agosto u.s.

Il Congresso, aperto dal Ministro della Difesa canadese M. Gilles Lamontagne alla presenza di autorità civili e militari, ha rinnovato i successi conseguiti dalle Delegazioni nei precedenti di Avignone, Bonn e Londra, rafforzando sempre più i vincoli di amicizia tra gli ufficiali delle nazioni della NATO.

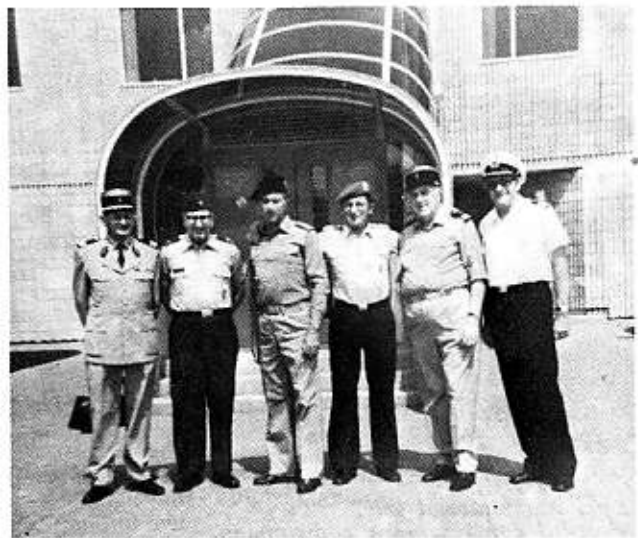
La delegazione italiana, rappresentata anche da ufficiali carristi, ha partecipato ai lavori congressuali e alle competizioni militari con successo, meritandosi giudizi di stima e di ammirazione che hanno tenuto alto il buon nome della nostra Italia.

Le competizioni militari si sono svolte al Campo di Farnham ed alla base di St. Jean, a 40 chilometri da Montréal, e i lavori congressuali presso il Quartiere Generale del Settore Est.

Nel corso delle manifestazioni una équipe dello



Base di St. Jean (Canada). Ufficiali carristi al XXXIII Congresso C.I.O.R.



Montréal. Il T. Colonnello Franco GIULIANI, Presidente Prov. A.N.C.I. di Roma, con alcuni ufficiali della riserva di altre nazioni della N.A.T.O.

Stato Maggiore della Difesa ha illustrato le Forze Canadesi, che non si articolano più nelle tre Armi (Esercito, Marina, Aeronautica) ma costituiscono un unico organismo integrato, consentendo così una notevole riduzione della duplicazione dei servizi che esisteva in precedenza ed un'economia nell'addestramento basilico che è unico.

Presso il Consolato Italiano di Montréal, alla presenza del Console Generale dott. Giorgio Testori e di moltissimi italiani ivi convenuti, il Gen. Med. Prof. Enrico REGINATO, med. d'Oro al V.M., ha tenuto una interessante conferenza di vita vissuta in Russia durante l'ultimo Conflitto.

L'ammaina bandiera nella Place des Arts, nel cuore di Montréal, e la consueta serata di gala hanno chiuso il Congresso con un caloroso arrivederci in Olanda al prossimo anno.

T. Col. Franco Giuliani

RADUNO INTERREGIONALE A BEVAGNA - UMBRIA -

Nella simpatica cittadina umbra si è tenuto un raduno interregionale organizzato dalle Sezioni di Spoleto e Foligno.

Sono intervenuti i Carristi delle Sezioni di Terni, Spoleto, Foligno, Perugia, Narni, Macerata e Valdelsa con i familiari.

Nella piazza principale si sono radunati i Carristi con i loro labari e da lì, in corteo con in testa la banda cittadina, si sono mossi tra due ali di popolo per deporre una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti.

Poi si sono ritrovati tutti al Ristorante « El Rango » addobbato

con striscioni inneggianti alla nostra Specialità e con tutti i labari delle Sezioni.

Erano presenti tra gli invitati il Sindaco, l'Assessore e il Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri.

Al levar delle messe ha per primo preso la parola il Cav. Burli Presidente della Sezione di Spoleto che ha portato il saluto del Presidente Regionale 1° Cap. Conti.

Il Sindaco ha ringraziato tutti i Carristi intervenuti che hanno scelto la sua città come sede del Raduno di tante fiamme rosse che hanno portato una ventata di entusiasmo e di amor di Patria.

Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di gaiezza, con canti carristi

e numerosi brindisi alle fortune delle nostre Specialità.

Un'orchestrina ha rallegrato i convitati ed ha accompagnato i cori.

RINNOVO INCARICO

Il 1° Cap. Conti comm. Ugo Presidente Regionale dell'Umbria è stato riconfermato dal Generale di C.A. Guido Vedovato. Presidente Nazionale dell'Unione Ufficiali in congedo, Capo Gruppo Provinciale dell'U.N.U.C.I. di TERNI.

GENOVA
24 SETTEMBRE 1980

Consegna attestati di Benemerenzza Associativa

Ogni anno, a cura del Comitato d'Intesa tra le Associazioni d'Arma, viene organizzata una significativa e simpatica cerimonia per premiare tutti coloro che, in seno alle proprie Associazioni, hanno ben meritato.

La cerimonia ha avuto luogo alla panoramica Terrazza «Martini» — 22° Piano — dominante, tra mare e monti, la città di Genova.

Numerose le Autorità civili e militari presenti, tra cui è stato notato S.E. il Prefetto di Genova Gen. Edoardo Palombi, il Col. Cucci — Comandante la Legione dei Carabinieri, i Rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma, l'Assessore Guglielmo Cavagnare in rappresentanza del Sindaco.

Dopo brevi parole di saluto ed introduzione dette dal Prof. De Sanctis, attivissimo Segretario del Comitato, ha pronunciato il discorso ufficiale il Presidente del Comitato stesso Gen. Ruzzin, Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica, che con toccanti e brillanti espressioni ha sottolineato il significato morale della manifestazione.

Hanno preso la parola il Capellano militare Don Gaetano Ferrar



Genova 24 settembre 1980 - Terrazzo Martini - Panoramica della cerimonia relativa alla consegna degli attestati di benemerenzza associativa

ri e il Presidente regionale dei Cav. di Vittorio Veneto M.se Chiavari «ragazzo del 99».

Si è quindi proceduto alla consegna degli «attestati di benemerenzza».

Per la nostra Associazione sono

stati consegnati al Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore, al Serg. della Sezione Enrico Finamore e al fedelissimo associato Giuseppe Fabbi.

La simpatica manifestazione si è conclusa con un cocktail.

NUOVI CARRI ARMATI E NUOVE IDEE

SVEZIA NUOVO CARRO ARMATO

La Svezia ha in via di sviluppo il futuro carro armato che può presentare un notevole interesse.

Il concetto base è rimasto quello che portò a realizzare il tipo «S» (presentato nel 1963), con caratteristiche costruttive che gli consentono di raggiungere, con un peso limitato di 39 tonnellate, la massima probabilità di sopravvivenza dell'equipaggio e del veicolo.

Caratteristiche del carro:

a) bassa sagoma e quindi scarsa vulnerabilità (l'altezza del tetto dell'abitacolo è di 1900 mm.);

b) spazio di combattimento molto compatto per i 3 uomini di equipaggio;

c) protezione parziale dell'abitacolo di combattimento con corazze a strati;

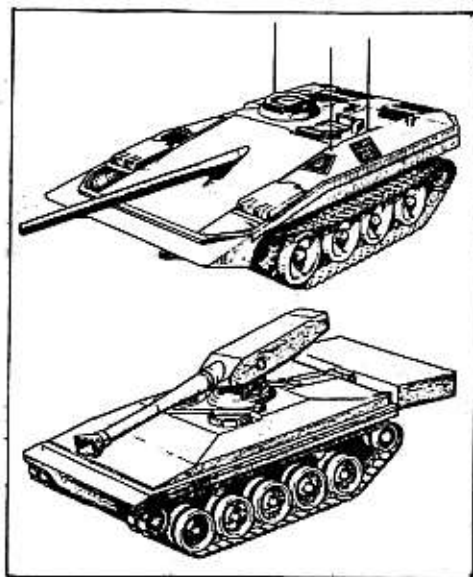
d) deposito di bordo delle munizioni ben disposto nella parte posteriore dell'abitacolo e sotto l'impianto di refrigerazione;

e) armamento principale dislocato esternamente.

Secondo gli esperti, la Svezia dispone, per il progetto del futuro carro, di un'esperienza più che ventennale; si può prevedere quindi che troverà la soluzione ottimale per la realizzazione di questo nuovo carro.

FRANCIA VEICOLO CORAZZATO DA COMBATTIMENTO

Il V.C.C. francese VPX 110 per aviotruppe viene ora costruito in varie versioni. E' lungo 3,68 m., largo 2 m., alto solamente 1,55 m.; è propulso da un motore



In alto: il carro armato «S» di concezione non convenzionale sviluppato nel periodo 1958-1963.

L'insieme della costruzione, che presenta un ottimale sfruttamento dello spazio, offre un'elevata probabilità di sopravvivenza con un limitato peso del veicolo, ma non ha dato i risultati sperati.

Sotto: il prototipo di cui alla proposta di progetto del futuro carro armato svedese con l'arma principale montata in cima al veicolo. Il nuovo carro dovrebbe ovviare agli inconvenienti riscontrati in quello «S».

Citroen a benzina della potenza di 80,9 Hp o da un motore diesel, pure Citroen, da 66,2 Hp; su strada raggiunge una velocità di 80 Km/ora ed ha un raggio di azione di 800 Km.

A seconda del carico, il VPX pesa 3,54 tonn. e può contenere un equipaggio di 3 o 4 uomini. L'armamento standard prevede un cannone automatico da 20 m/m per bersagli aerei e terrestri. Per la difesa anticarro può essere dotato di sistemi d'arma « Milan » o « Hot ».

GIAPPONE

CARRO ARMATO « 74 MBT »

Il prototipo, armato con un cannone da 105 mm, stabilizzato e idoneo ad una prestazione di sistema di fuoco controllato e un sistema di sospensione idropneumatica « raccolta », era conosciuto come STB-1. Da tempo è stato trasformato in tipo « 74 MBT » (Main Battle Tank).

Il primo modello di produzione è stato completato dalla industria Mitsubishi Heavy Co. Ltd. nel settembre 1975, con una produzione programmata di 48 veicoli l'anno, per un quantitativo totale di 500 unità. (Il costo unitario per una produzione di 500 carri è di Yen 305 milioni, pari a \$ 1.33 milioni e a Lire 1.130.500.000 — \$ = 850 —).

Di questo tipo di carro, n. 190 sono già in servizio presso l'Esercito giapponese dal settembre 1979; i rimanenti saranno consegnati ai reparti entro il 1985.

Scarse informazioni, per motivi di sicurezza, sono state date dal Giappone sul carro tipo « 74 ». Solamente alla fine del 1979 sono stati forniti dettagli tecnici su questo veicolo.

Precedentemente era stato adottato dal Giappone un carro denominato « 61 », il quale teneva conto della configurazione geografica del paese ed aveva quindi una larghezza abbastanza ristretta (morfologicamente il territorio giapponese è in assoluta prevalenza montuoso, all'incirca il 75% della superficie; i fiumi sono ricchi d'acque per le abbondanti precipitazioni; le pia-

nure sono scarse e fino a poco tempo fa le strade erano abbastanza strette).

Con l'ammodernamento delle vie di comunicazione è nato il carro modello « 74 ».

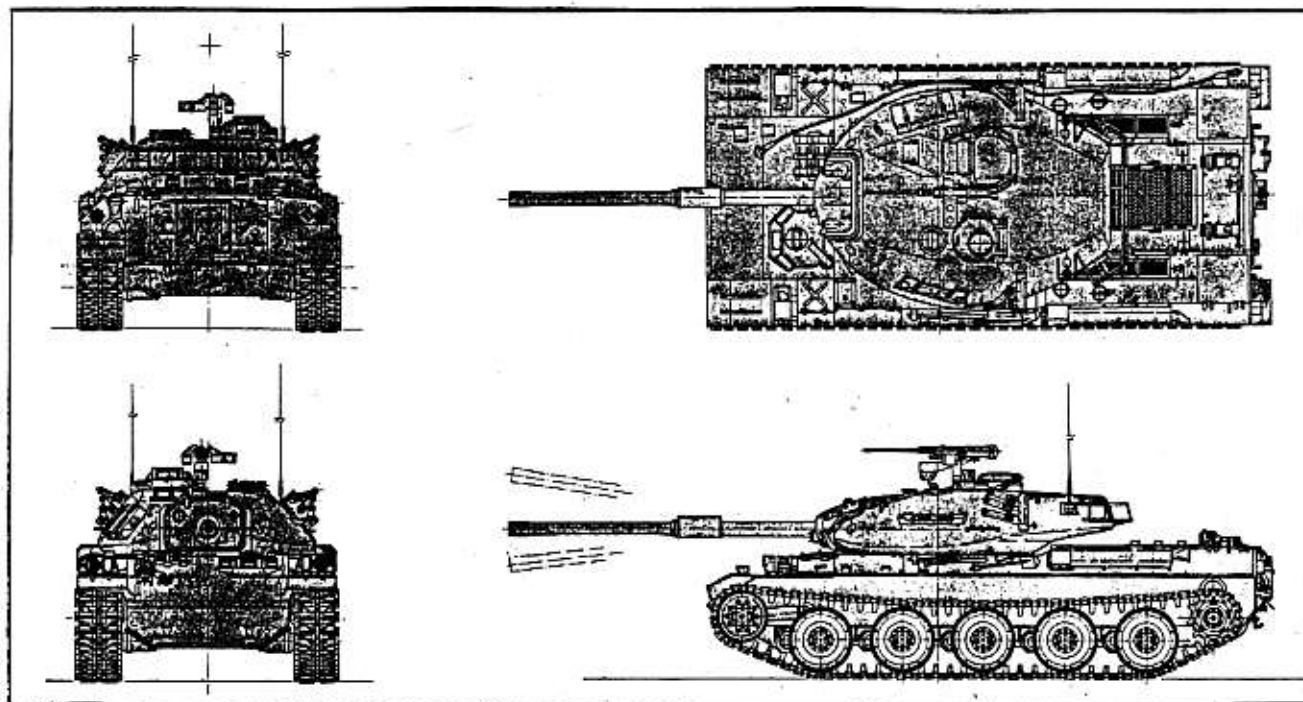
Particolari sforzi sono stati usati per portare la sua forma in linea con la moderna filosofia del combattimento che esige ridotta al massimo l'altezza del carro con lo svantaggio peraltro di limitare gli angoli di elevazione e di depressione dell'armamento principale e di diminuire le posizioni di fuoco del carro; allo scopo però di ovviare a questo inconveniente è stato adottato il sistema di sospensione idropneumatico che consente al cannone del carro un incremento di elevazione e depressione da + 9,5° e - 6,5° a + 15° e - 12,5°.

La torretta del carro è somigliante a quella del « Leopard 1 » e « AMX - 30 ».

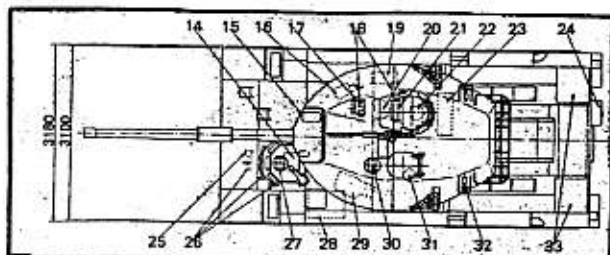
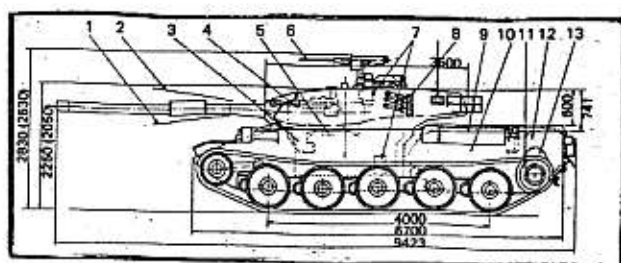
Auguri Carristi



La direzione invia a tutti i propri abbonati ordinari, benemeriti e sostenitori i più calorosi auguri carristi per un buon *Natale* ed un felice *Anno Nuovo*



Quattro vedute del carro 74 MBT giapponese



Parti del carro con le dimensioni principali (in mm.)

1. Massima depressione cannone (-6,5°), senza ricorso alla sospensione di aggiustamento (idropneumatica);
2. massima elevazione (+ 9,5°), senza sospensione aggiust.
3. meccanismo di elevazione del cannone;
4. mitragliatrice coassiale MG 7,62 mm.;
5. scatola giroscopio;
6. mitragliatrice antiaerea AA MG 0,50 Browning M2;
7. telemetro laser e relativo alimentatore;
8. contenitori fumogeni (3 per parte);
9. tubo di scarico;
10. motore;
11. ruota motrice dentata;
12. trasmissione;
13. dispositivo guida cingolo (finale);
14. Posto del Pilota;
15. mirino monoculare del cannoniere (J1);
16. sistema meccanico di rotazione torretta;
17. mirino periscopio del cannoniere (J2);
18. strumenti di controllo puntamento cannone;
19. calcolatore di tiro;
20. Posto del Cannoniere;
21. mirino del periscopio e telemetro laser del capo carro (J3);
22. Posto del Capo Carro;
23. Apparato radio;
24. telefono esterno;
25. cruscotto;
26. comandi di guida;
27. periscopio IR per guida notturna;
28. filtro di protezione NBC;
29. sistema elettrico di rotazione torretta;
30. periscopio del caricatore;
31. Posto del caricatore;
32. antenna (una per parte);
33. batterie.

SEMOVENTE TIPO « 75 » GIAPPONESE

E' in avanzato studio di sviluppo l'obice semovente da 155 mm. giapponese. E' destinato a rimpiazzare, negli anni '80, gli ormai superati M44 ed M52 (il Giappone è uno dei pochi paesi a non aver adottato l'M 109).

In molte caratteristiche — quali, ad esempio, la sistemazione anteriore del motore e la torretta arretrata, contrarie alle più recenti tendenze occidentali — il nuovo mezzo ricorda il semovente M 109 pur se tutte le sue componenti sono di progettazione e realizzazione nazionale.

Ai fini di una certa standardizzazione alcuni complessivi, quali il treno di rotolamento ed i cingoli, sono gli stessi del carro da combattimento « 74 MBT ».

La torretta, girevole su 360°, è armata con una mitragliatrice controaerei esterna da 12,7 mm e con una bocca da fuoco da 155 mm che, pur se di produzione giapponese, assomiglia moltissimo al pezzo con bocca da fuoco prolungata installato sull'M 109 A1, del quale dovrebbe eguagliare le prestazioni (circa 18.500 m. di gittata).

— lunghezza:	6,64 m
— larghezza:	2,25 m
— altezza:	3,18 m
— peso (stimato):	24 t
— potenza motore:	420 Hp
— velocità (stimata):	50 Km/h
— equipaggio:	6 uomini



L'obice semovente giapponese da 155 mm; caratteristica del treno di rotolamento è che l'ultimo dei 6 rulli portanti unge da ruota di rinvio.
Ten. Col.-Carr. Cpl. Franco Giuliani

Ulteriori aggiornamenti su altri carri armati di altri Paesi saranno pubblicati mano a mano che la tirannia dello spazio lo consentirà.

**PER ASSICURARE LA VITA DEL NOSTRO GIORNALE, LA NOSTRA VOCE VIBRANTE, NON TARDATE AD INVIARE IL VOSTRO CONTRIBUTO CHE RAPPRESENTA ANCHE UN ATTO DI FEDE ROSSOBLU
LEGGETE E DIFFONDETE**

« IL CARRISTA D'ITALIA »

CI HANNO LASCIATO.....

COMO

E' improvvisamente deceduto il 31 luglio 1980, a Como, il generale carrista POMONI Alberto.

Allievo dell'Accademia Militare di Modena nel 1936/1938, frequentatore della Scuola d'Applicazione, sottotenente carrista comandante di plotone carri L. 35 nel 1940, aveva partecipato col 33° rgt. cr. alle operazioni sul fronte occidentale ed in Balcania nel periodo 1940/1941.

Assunto il comando della 2ª compagnia carri del XII battaglione del 133° rgt. carristi aveva combat-



tuto in Africa Settentrionale nel 1942, distinguendosi per capacità e valore sui fronti di Tobruk ed El Alamein, dove era stata conferita « sul campo » una meritatissima medaglia di bronzo. Successivamente aveva partecipato alle operazioni in Tunisia quale comandante della compagnia comando del 132° rgt. controcarri.

Nel dopoguerra, dopo aver prestato servizio sino al 1970 nella divisione Centauro quale comandante del II battaglione carri del 31° rgt. cr., ufficiale ai servizi regimentali e comandante del R.R.R., aveva concluso la sua vita militare presso l'Ufficio Militare di Leva di Como.

Lo ricorderanno a lungo i carristi del XII battaglione e della Centauro.

Alla moglie Franca ed ai figli Laura, Marina, Vittorio, le nostre più sentite condoglianze.

LEGNAGO

E' deceduto, in seguito a lunga malattia il Carrista BIONDANI



DELFINO della Classe 1920, Pilota di Carri M.II appartenente al 32° Regg. Carri della Divisione ARIETE in A.S. Lascia nel dolore la moglie ed i figli, uno dei quali è precisamente Maurizio, abitante in Ronco all'Adige, viene a sostituire il padre quale ex Carrista della Divisione Corazzata ARIETE di Pordenone, classe 1958. Alla Signora ed ai familiari tutti vada il pensiero di tutti i Carristi della zona del Basso Veronese e della Sezione di Legnago.

MILANO

Il 9 Settembre scorso è improvvisamente scomparso il carissimo amico e valoroso carrista della Sezione di Milano CARMINATI ARTURO.

Con profonda commozione ne danno il triste annuncio tutti i commilitoni che ne apprezzarono le particolari doti sia in guerra sia in pace.

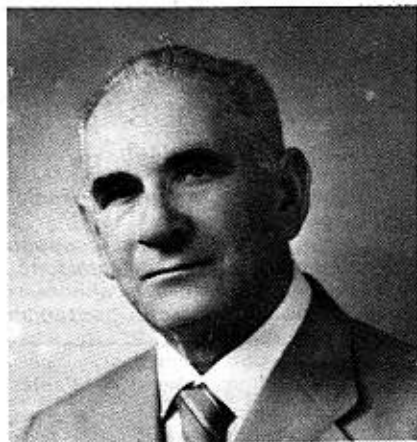


VERONA

Il 16 settembre c.a. a Verona, è deceduto improvvisamente il nostro Socio Serg. Magg. MAZZALI Prof. Giuseppe di anni 65.

Iscritto all'Associazione Carristi sin dal 1966, ha sempre dato la sua operante collaborazione per il potenziamento della Sottosezione di Borgo Milano, di cui ne era il Presidente ed animatore.

Alla consorte, alla figlia, all'adorata nipotina e familiari tutti, le espressioni del più sentito cordoglio da parte dei Carristi in congedo di Verona e Provincia, nonché da tutti gli altri che lo hanno avuto affettuoso commilitone.



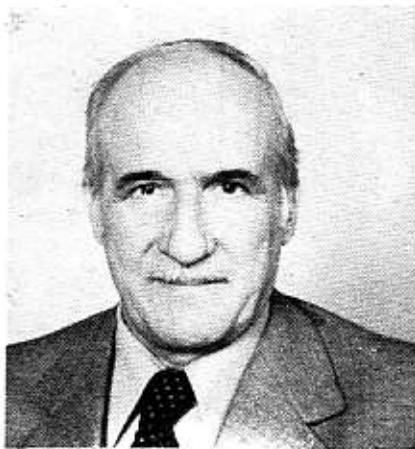
VERONA

Il 9 Luglio c.a. a Villafranca di Verona un tragico incidente sul lavoro strappava all'affetto dei suoi cari e nostri l'amico BOMBASINI Cav. Arturo di anni 57.

Iscritto all'Associazione Carristi sin dal 1962, ha sempre dato la sua operante collaborazione per il potenziamento della Sottosezione di Borgo Roma, disimpegnando dal 1966 l'incarico di Segretario della Sottosezione stessa. Nel 1975, per la sua attività, capacità e spirito carrista ottenne l'onoreficienza di CAVALIERE al Merito della Repubblica Italiana.

Alla Consorte, ai Figli e Familiari tutti le espressioni del più sentito cordoglio da parte dei Carristi in congedo di Verona e Provincia, nonché da tutti gli altri che lo hanno, avuto affettuoso commilitone.

Ai funerali, una folta rappresentanza di Carristi con Labaro ha re-



so l'ultimo devoto saluto all'amico indimenticabile Arturo, fra cui il P' Cap. COTTINI Cav. Uff. Tito quale Vice Presidente della Sezione di Verona (in rappresentanza anche del Presidente Prof. Pigozzo), il Generale PACHERA Comm. Giuseppe, facente parte della sottosezione di Borgo Roma, il Cav. Tabacchi Aldo Presidente della Sezione di B. Massimo.

Bussolengo, nonché il Cav. BAGO. LIN Giovanni Presidente della Sottosezione di Borgo Roma. Numerosa anche la rappresentanza con Bandiera e Presidente dei Combattenti e Reduci della Sezione di Borgo Roma di cui il Bombasini faceva parte.

PRATO

E' deceduto l'ex Sergente Maggiore ORTENZI Cav. Fernando.



I carristi di Prato lo ricordano, rinnovando ai famigliari le più sentite condoglianze.

LA PREGHIERA DEL CARRISTA

A Te, onnipotente Iddio, Signore del Cielo e della terra, noi, uomini d'arme, eleviamo la nostra preghiera, Gran Dio, cui obbediscono il ghiaccio ed il sole cocente, benedici i Carristi che riposano sotto la sabbia infuocata.

Dio della gloria, accogli nella Tua pace le spoglie di coloro che, prima del mortale spasimo, conobbero il tormento dell'arsura.

Dio della potenza, esalta nella Tua gloria il valore dei nostri caduti, tempera i nostri cuori e rendili più forti dell'acciaio che corazza i nostri carri.

Dio della pace e della bontà, benedici la nostra Patria, le nostre case, i nostri carri.

Benedici, o Signore.

ELENCO GIORNALI RESTITUITI

Cap.le Carr. Mascalzoni Gaetano, Via Dolomiti, 10 - 37132 Verona; S. Ten. Carr. Sibilato Rag. Lucio, Via Dora Baltea, 28 - 37136 Verona; Carr. Wanasek Antonio, Via del Fortino, 13 - 37138 Verona; Carr. Saletti Romualdo, Via Micheli, 8 - 43038 Fidenza (PR); Sig. Paravia Fabio, Via Scala Santa, 41 - 34135 Trieste; Sig. Finocchio Michele - 12037 Neive (Cuneo); Carr. Vinattieri Roberto, Viale Montegrappa, 132 - 50047 Prato (FI); Serg. Carr. Cerina Emilio, Via Petrarca, 41 - 04100 Latina; Carr. Magnotti Carlo, Via A. da Viterbo, 15 - 00125 Roma-Arcella; Carr. Bevegni Rosario, Via Burlo, 13/4 - 16161 Genova-Rivarolo; Carr. Cappelli Cav. Uff. Vito, presso Acquedotto C.so Garibaldi, 130 - 84100 Salerno; Carr. Ravera Dalmaszo, Via Santuario, 10/B 18 17100 Savona; Carr. Facheris Renato, Via Campagnola, 1 - 24100 Bergamo; Carr. Bonatelli Alessandro, Via Mantegna, 24 - 24100 Bergamo; Carr. Mangilli Giovanni, Via Calepio, 10 - 24100 Bergamo; Carr. Pezzenti Franco, Via Crocette, 29/c

24066 Pedrengo (BG); Carr. Marchesi Ernesto, Via Tonale, 5 - 24066 Pedrengo (BG); Carr. Croatto Egidio, Via Cadere - 33100 Udine; Sig. Di Salvatore Vito, Corso delle Province, 184 - 95127 Catania; Cap. Carr. Ardizzone Manfredo, Via Monviso 12045 Fossano (CN); Carr. Chiarpanello Secondo, Via A. Meucci, 38 12100 Cuneo; Carr. Oselini Ivano, Viale del Commercio, 11/A; Carr. Benedetti Pietro, Via Pò, 15 - 00052 Cerveteri (Roma); Carr. Bertuzzi Paolo, Via Volta, 59 - 20013 Magenta (MI); Carr. Medina Franco, Via Gargallo, 1 - 28024 Gozzano (NO); Ten. Carr. Tirroni Carlo, Via Belzoni, 45 35100 Padova; Carr. Chiappini Aldo, Via A. Aubry, 2 - 00136 Roma; Carr. Perazza Giustino, Viale Alcione, 21 - 66023 Francavilla al Mare (CH); Carr. Parmigiani Rag. Gianfranco, Via della Marna, 3 - 20161 Milano; Carr. Pastor Armando, Via Anfossi, 14 - 18018 Arma di Taggia (IM); Carr. Alberti Mario, Via degli Estensi 45021 Badia Polesine (RO).

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE:

Cesare Simula

Sped. in abb. post. gr. III (70%)

Direzione, redazione,

amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI -

Anno XXII - n. 8-9 (99°)

Novembre-Dicembre 1980

Aut. Tribunale di Roma n. 6337

del 31 maggio 1958

Tipografia « Nova Agep »

Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65 262

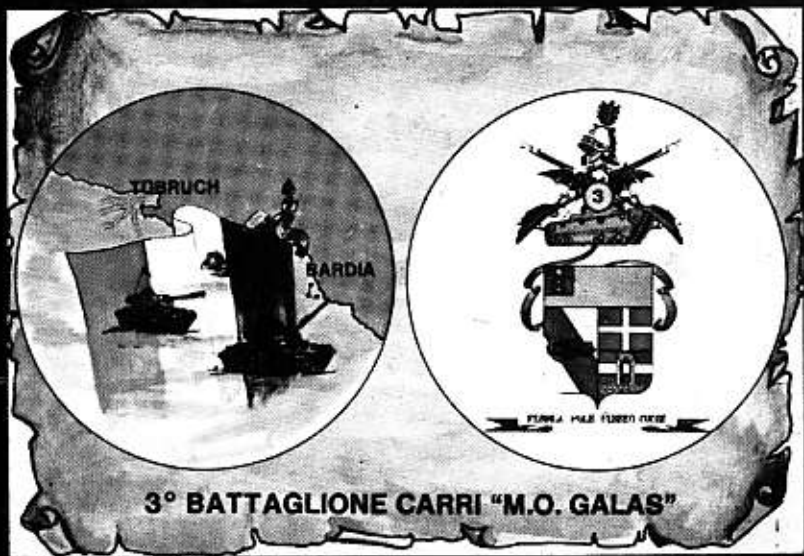
AVVISO

SI COMUNICA - PER CHIAREZZA DEGLI INTERESSATI - CHE I VERSAMENTI EFFETTUATI DIRETTAMENTE ALLA PRESIDENZA NAZIONALE PER L'ABBONAMENTO AL GIORNALE (ANNUO - SOSTENITORE - BENEMERITO) NON COMPREDONO LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE CHE DEVE ESSERE VERSATA ESCLUSIVAMENTE ALLA SEZIONE DI APPARTENENZA.

3° Battaglione Carri "M.O. Galas"

FERREA MOLE, FERREO CUORE

Il 15 settembre del 1936 venne costituito in Montorio Veronese il 2° Reggimento Fanteria Carrista con il IV, V e XI Battaglione carri d'assalto e III Battaglione carri di rottura. Nel 1938 assunse la denominazione di 32° Reggimento Fanteria Carrista e nel 1939 entrò a far parte della Divisione Corazzata «Ariete» con la quale combatté eroicamente in Africa settentrionale. Il 32° Reggimento sciolto l'8 dicembre del 1942, fu ricostituito il 1° marzo del 1964, nell'autunno del 1975 venne nuovamente sciolto; Bandiera e tradizioni passarono al 3° Battaglione Carri «M.O. Galas». La Bandiera è decorata di una Medaglia d'Oro (Africa settentrionale 1940-1941) e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare (Cirenaica 1941).



4 novembre
GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. L'ordinamento delle Forze Armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.



**cittadini
in uniforme
a presidio
delle istituzioni
a difesa
della nazione
al servizio
del paese**



Per celebrare la ricorrenza del 4 Novembre «GIORNATA DELLE FORZE ARMATE» è stato diffuso anche quest'anno in tutta Italia un manifesto rievocativo — curato dal Servizio Pubblica Informazione del Ministero Difesa — che si ricollega idealmente alla 1ª Guerra Mondiale attraverso una immagine di Cesare Battisti, uno dei più alti simboli ideali e morali del 1915-1918.

Il manifesto richiama l'art. 52 della Costituzione (La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. L'ordinamento delle Forze Armate si informa allo spirito democratico della Repubblica); riproduce i simboli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; conclude con una frase che ricorda chi sono i nostri soldati, con quale animo e con quali obiettivi difendono l'Italia e le sue istituzioni.

Generale Div. Carrista
PINTALDI Corrado
Via Padova 77
00161 ROMA